

Parroco don A. Paolo Zucchetti
telefono: 027530325
cellulare: 3336657074
E-mail: donpaoloz@gmail.com

Parrocchia SS Carlo e Anna – Segrate, S. Felice
telefono e fax: 027530325
Sito internet: www.san-felice.it
E-mail: sanfelice@chiesadimilano.it

22 - 04 - 2018



INSIEME

Se vuoi ricevere questa pubblicazione via mail, richiedila al seguente indirizzo elettronico:

insieme.santicaloeanna@gmail.com

IV DOMENICA DI PASQUA

Nuovo articolo sul prossimo Sinodo *“I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”*, tratto dalla rivista *“Vita pastorale”*.

UN NUOVO RAPPORTO CON LA FEDE

Gesù non è più significativo nelle scelte dei giovani

GENERAZIONE INCREDULA

di *Armando Matteo* - docente di teologia all'Urbaniana

Il difficile rapporto dei giovani con la fede. Sono davvero la prima generazione incredula? Si può ricostituire, e come, un nuovo rapporto con la fede e far tornare Gesù e il Vangelo davvero significativi per la vita e le scelte dei giovani? È una questione decisiva per la comunità ecclesiale. Per molteplici ragioni. La prima e principale è quella per cui le nuove generazioni possano avere, al più presto e nel migliore dei modi, l'opportunità di trovare la loro strada e collocazione nel mondo. Cosa che non è semplice per chi, in quanto giovane, ha la possibilità di scegliere tra molte strade. Va da sé che nell'età della giovinezza è decisivo il tema del discernimento, cioè lo sviluppo di quella preziosa opera di interrogazione circa il tipo di persona che uno desidera diventare. A partire da ciò che uno porta dentro di sé. E da ciò che il confronto con gli altri e con la realtà gli restituiscono. Per i credenti, tuttavia, il cuore del discernimento è proprio la fede in Gesù. Il **Documento preparatorio** del prossimo Sinodo, al riguardo, è di una chiarezza straordinaria: «La fede, in quanto partecipazione al modo di vedere di Gesù (cf **Lumen fidei** 18), è la fonte del discernimento vocazionale». L'interrogativo sulla fede dei giovani ha questo primo ed essenziale risvolto, legato alla loro ricerca di una vita buona. Ma non si può non ricordare che la comunità cristiana, almeno in Occidente, non ha previsioni di un futuro facile, se non riuscirà a riallacciare significative relazioni con il mondo delle nuove

generazioni. Senza i giovani, la Chiesa scompare. Ce lo confermano la situazione molto precaria delle vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata, ma anche la qualità media delle vite delle parrocchie, delle associazioni e dei movimenti ecclesiali. Davvero difficile non dare ragione a Benedetto XVI che, parlando della Chiesa in Europa, diceva che la gente che la frequenta è sempre di meno e sempre più anziana. Né è meno realistico Francesco, quando denuncia che questa Chiesa ha più le fattezze di una "nonna" che di una "madre". Il rapporto tra i giovani e la fede è tema scottante.

Non sorprende pertanto il fatto che, negli ultimi anni, si siano sviluppate diverse letture di ciò che i dati delle indagini attestano sul rapporto delle nuove generazioni con la fede. Che cosa c'è, dunque, in gioco quando si parla di crisi di fede del mondo giovanile, di quel mondo che raccoglie la popolazione che va dai 16 ai 29 anni? Personalmente ritengo che la grande maggioranza dei giovani faccia sempre più fatica a percepire la bontà dello sguardo di Gesù sul mondo per una vita pienamente umana, precisamente lì dove essa decide di sé e del proprio futuro. Cioè, lì dove esercita il proprio discernimento vocazionale. E questo non perché non abbia avuto modo di conoscere Gesù e la sua proposta di vita e di fede. Piuttosto perché a questa fetta di popolazione è mancata una testimonianza di che cosa significhi "Vivere da adulti secondo lo sguardo di Gesù". Ritengo pertanto che è, questo, il tempo di riconoscere l'enorme crisi di fede che ha attraversato, silenziosamente ma non per questo radicalmente, il mondo delle generazioni adulte. In particolare, quello rappresentato dalle persone nate tra il 1946 e il 1964, la "generazione dei boomers", e quelle nate tra il 1964 e il 1979, la "generazione X". Questo ci indica l'incredulità dei giovani che, stando ancora alle parole del **Documento preparatorio** del Sinodo, consiste nel fatto che «l'appartenenza confessionale e la pratica religiosa diventano sempre più tratti di una minoranza e i giovani non si pongono "contro", ma stanno imparando a vivere "senza" il Dio presentato dal Vangelo e "senza" la Chiesa, salvo affidarsi a forme di religiosità e spiritualità alternative e poco istituzionalizzate o rifugiarsi in sette o esperienze religiose a forte matrice identitaria».

L'incredulità dei giovani ci restituisce tutta la loro fatica a mettere insieme il loro non semplice ingresso nel mondo adulto e quanto appreso a proposito di Gesù durante l'esperienza del **Catechismo**. La "teoria" di quest'ultimo, da almeno vent'anni, non trova più alcun riscontro pratico nella vita delle mamme e dei papà, e di tutti gli altri adulti, con i quali i ragazzi e i giovani hanno a che fare ogni giorno, e dai quali è giocoforza che provino ad apprendere i modi di stare al mondo da adulti. Il nodo cruciale della trasmissione della fede, oggi, è connesso a quell'immaginario di adulto, che si

è imposto a ogni livello, e che è contraddistinto da una netta fisionomia "postcristiana". Il profilo vincente dell'adulto di oggi è quello di chi pensa ossessivamente al proprio benessere fisico, al guadagno più alto, al "restare per sempre giovane", al rinvio permanente di ogni responsabilità generativa ed educativa, a esercitare una libertà che escluda ogni forma di "per sempre", a "giochicchiare" con i messaggini e i post di Facebook, a rincorrere le ultime mode e gli ultimi ritrovati dell'apparato tecnologico. Va da sé che questo "adulto postcristiano" non ha più alcuno spazio per l'esperienza del credere, del pregare, della prossimità concreta nei confronti dell'altro; e, infine, per l'esperienza di una postura autenticamente umana sul mondo. Per questo egli non è più in grado di sostenere l'azione del discernimento dei propri figli in relazione al loro processo di maturazione. Quale potrebbe essere la mossa vincente di una Chiesa che intenda sul serio fare la sua parte perché i giovani possano riscoprire quanto la fede in Gesù sia la fonte di ogni discernimento? La mossa vincente è quella di porsi all'altezza della sfida culturale che, oggi, rappresenta l'emergere del profilo postcristiano dell'adulità. Significa annunciare che diventare adulto non è il peggiore dei mali possibili. Che esiste vita umana oltre la giovinezza. Di più: che la qualità veramente umana della vita è oltre la giovinezza, la quale resta sempre un'età di scelte di vita, e solo istericamente può diventare l'unica scelta di vita. La qualità veramente umana della vita è quella adulta. Quella della cura. Quella della donazione. Quella del dare che offre più gioia del ricevere. Quella che il teologo Sequeri identifica con lo spazio che a ogni essere umano apre l'interrogativo circa il "per chi sono io?". Ora, una tale qualità adulta dell'esistenza, che tocca alla Chiesa riportare alla luce, è quella che splende in Gesù, nel suo sguardo sul mondo, nella sua vita, nei suoi comandamenti, nel suo amore, nei suoi miracoli, nella sua passione, morte e risurrezione. Egli è un adulto per sempre! Questo è il Gesù che oggi la prima generazione incredula attende.

APPUNTAMENTI

LUNEDI 23 APRILE

h 09,00 S. Messa

h 17,00 Catechismo 3° anno

h 18,30 Mezz'ora di lettura spirituale

MARTEDI 24 APRILE

h 10,00 Riunione preti di Decanato

h 17,00 Catechismo 2° anno

Adolescenti della Diocesi a Brescia

h 18,30 S. Messa

MERCOLEDÌ 25 APRILE

Adolescenti della Diocesi a Brescia

h 09,00 S. Messa

GIOVEDÌ 26 APRILE

h 17.30 Adorazione eucaristica e confessioni

h 18.30 S. Messa

VENERDÌ 27 APRILE

h 09,00 S. Messa

h 14,00 Gruppo preadolescenti

SABATO 28 APRILE

dalle 17,00 Confessioni

h 18,30 S. Messa vigilare

DOMENICA 29 APRILE

h 10,00 S. Messa (def. Antonietta, Vincenzo, Angelo)

h 11,30 S. Messa

h 18,30 S. Messa

**RICORDATE LA FIRMA DELL'8XMILLE
A FAVORE DELLA CHIESA CATTOLICA.**

Per informazioni e trasparenza dell'uso dei fondi
consultare il sito
www.8xmille.it

ORATORIO ESTIVO 2018

Dall'11 giugno all'11 luglio
Presso l'oratorio di Segrate Centro.

Riunione informativa e iscrizioni:
mercoledì 16 maggio ore 18,30 in oratorio